

Tatò chiama a raccolta i "liberal"

ROMA — Non c'è Karl Popper — che pure è il nume tutelare di Società Libera — perché non è più di questo mondo. Ma una sua intervista filmata scorre sul muro della sede dell'associazione culturale presieduta da Franco Tatò: «Ho invitato un po' di amici per un brindisi».

Siamo un gruppo di imprenditori e intellettuali liberali d'ogni tendenza. Qui non si fa politica». Nell'associazione ci sono i Moratti e Vittorio Merloni, Ralf Dahrendorf e Francesco Micheli. Il politologo Sartori zampetta da una tartina all'altra. Ecco il ministro Scognamiglio e il giurista Ungari. Che sussurra divertito un giustissimo aforisma: «Chi contesta nel contesto / fa carriera assai più lesto!». Ridacchia Tatò. La sua associazione, dati i personaggi che la compongono, nel contesto ci sta. Ma vorrebbe osservarlo criticamente.

MESSN CEEK

24/6/1995